



## 8 MARZO 2019: SCIOPERO GLOBALE

Per il terzo anno consecutivo, questo 8 marzo sarà sciopero globale per i diritti delle donne e contro la violenza di genere. I sindacati di base, tra cui la CUB, hanno raccolto l'invito della rete internazionale NON UNA DI MENO ed hanno indetto **uno sciopero per l'intera giornata**, sia nel settore pubblico che nel settore privato.

La protesta vuole contrastare l'imposizione di **condizioni di lavoro e di vita insostenibili**: orari flessibili, precarietà, salari insufficienti, molestie e violenze, discriminazioni sessuali e razziali.

Come hanno dimostrato le vertenze delle lavoratrici migranti della Yoox di Bologna o dell'Italpizza di Modena, **ribellarsi ai soprusi** attraverso la lotta e la solidarietà è l'unico modo, antico ma sempre attuale, per difendere i diritti e conquistarne di nuovi.

Lo sciopero vuole respingere il ricatto della **disoccupazione e della precarietà**, le disparità salariali tra uomini e donne, l'usura del lavoro e la mancanza di tutele per la salute.

Allo **sfruttamento** subito sul posto di lavoro, per le donne si aggiunge il **carico del lavoro domestico**, che molto spesso è solo sulle loro spalle, come la cura e l'assistenza di tutta la famiglia e della casa.

Si sciopera per la mancanza e la **distruzione del welfare**, per la mancanza di misure adeguate di sostegno al reddito e all'assistenza sanitaria, per i ricatti dei servizi sociali. Si chiede un **welfare universale e gratuito**, maggiori servizi pubblici e per l'infanzia, accessibili a tutti. Ogni anno in Italia 30.000 donne sono costrette a lasciare il lavoro inseguito alla nascita dei figli, per carenza di servizi adeguati.

Si chiede una maggiore condivisione dei diritti/doveri legati alla **genitorialità**: in Italia si ha diritto a 5 giorni retribuiti per congedi di paternità, quando in Europa si arriva a medie di 4-5 settimane.

Seppure nel settore del credito non ci siano particolari situazioni di discriminazione di genere e siano stati fatti passi in avanti su questi temi (conciliazione di tempi di vita e di lavoro, congedi parentali, banca del tempo), **non possiamo certo dire che la situazione sia priva di rischi**.

Le conquiste ottenute sulla carta faticano spesso a tradursi in diritti esigibili. **La flessibilità degli orari, la gestione del part-time, l'organizzazione dei turni, le pressioni commerciali, le richieste di risultato**, provocano affaticamento, stress, disagio psico-fisico, a carico di tutti, ma soprattutto delle donne con situazioni familiari difficili.

Il **deterioramento del clima aziendale**, generalizzato e diffuso, sia nelle banche coinvolte in gravi crisi specifiche, sia in quelle maschiamente protese verso risultati strabordanti, contribuisce a rendere sempre più defatigante la condizione lavorativa.

Nel settore abbiamo assistito alla **scomparsa del diritto di assemblea** (monopolio dei sindacati firmatari), **all'abbandono di ogni iniziativa conflittuale** da parte degli stessi sindacati e alla passivizzazione forzata dei lavoratori. Adesso che entriamo nella fase di rinnovo del CCNL, non sarebbe male cominciare a muoversi per riprenderci un po' di spazi democratici.

**Scioperare l'8 marzo può essere un buon inizio....**

**C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni**